La seduta comincia alle 14.20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento l'onorevole Arrighi sostituisce l'onorevole Fatuzzo.

Discussione della proposta di legge Santulli ed altri: Equipollenza tra il diploma in educazione fisica e la laurea in scienze delle attività motorie e sportive (1315).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Santulli ed altri: «Equipollenza tra il diploma di educazione fisica e la laurea in scienze delle attività motorie e sportive».

Ricordo che la VII Commissione ha già esaminato il provvedimento in sede referente, elaborandone un nuovo testo; il 21 marzo 2002 è stata quindi avanzata richiesta di trasferimento alla sede legislativa, su cui l'Assemblea ha deliberato favorevolmente in data 10 aprile 2002.

Avverto che sul provvedimento, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, è stato acquisito il parere della I Commissione Affari costituzionali, che ha espresso parere favorevole.

Quanto all'organizzazione dei lavori, considerato che l'esame in sede referente ha condotto ad un ampio accordo tra tutte le forze politiche e con il Governo, in sede

di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto che nella seduta odierna si svolga l'intera discussione sul provvedimento, compresa la votazione finale, rinunciando a fissare un termine per la presentazione di emendamenti.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Arrighi.

ALBERTO ARRIGHI, *Relatore*. Nel rimettermi alla relazione già svolta in sede referente, aggiungo che il provvedimento al nostro esame è il frutto di una serie di accordi fra i gruppi politici e del lavoro svolto in sede referente. Ringrazio i membri della Commissione che hanno partecipato a questi incontri, consentendo di giungere all'approvazione del provvedimento.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In Commissione abbiamo svolto un confronto positivo, che ha consentito di avviare a soluzione il problema dei giovani che sono in possesso di diplomi universitari; si tratta di un avvio, perché resta da risolvere il problema di tutti i giovani in possesso di questo diploma. In particolare, la soluzione prevista nel dispositivo finale, è quella che presenta caratteristiche di maggiore equilibrio.

In relazione alle conseguenze concrete della legge che ci accingiamo a varare, il

Governo si impegna a dare seguito al provvedimento sul piano degli indirizzi di carattere generale e, nel naturale rispetto dell'autonomia universitaria, a ricercare una certa omogeneità di trattamento nella valutazione dei crediti formativi dei giovani in possesso di diplomi universitari.

Considero questo testo il migliore possibile al momento attuale; mi auguro, infine, che il confronto in Commissione abbia un seguito, auspicando un futuro e proficuo dibattito.

PAOLO SANTULLI. Vorrei ringraziare i colleghi per il lavoro che hanno svolto e per l'unanimità del consenso reso al provvedimento. Non posso non ricordare che la proposta di legge oggi alla nostra attenzione ha innescato una serie di inevitabili e spesso non obiettive polemiche, in special modo da parte di qualche rappresentante di facoltà di scienze motorie. Essa era ritenuta dai presentatori un atto dovuto, oltre al convincimento personale, soprattutto alla luce della circolare ministeriale 2165 del 30 aprile 2001, che paventava l'equipollenza o un'equiparazione *ope legis*, in considerazione degli indirizzi forniti da parte del ministero.

Dopo l'entrata in vigore della legge n.127 del 1997 e del decreto legislativo n. 178 del 1998, che trasformavano gli ISEF e istituivano una laurea in scienze motorie, era indispensabile calibrare le opportunità e non penalizzare quanti avevano, a loro spese (infatti, non lo Stato, ma gli stessi studenti pagavano il proprio mantenimento presso le università), conseguito l'unico titolo di studio previsto dal nostro ordinamento ai sensi della legge n. 88 del 1958 e valido per l'insegnamento dell'educazione fisica e per l'educazione sportiva.

Senza voler ripetere i discorsi legati ai crediti, dove abbiamo ampiamente dimostrato come il diploma ISEF, in termini di crediti, sia superiore alla laurea triennale in scienze motorie e senza voler ricordare il grado universitario ed il valore accademico degli ISEF, sanciti per legge e sempre ignorati, nonostante numerose sentenze, fino alla Cassazione, che lo equiparavano

alle lauree; oggi con questo provvedimento, che vede tutte le forze politiche d'accordo, cominciamo a fare giustizia ed evitiamo ulteriori discriminazioni e danni per una categoria benemerita di lavoratori che nel corso degli anni ha dovuto subire interventi legislativi e riorganizzativi che non sono mai partiti da valutazioni scientifiche e culturali, ma che erano esclusivamente dettate da necessità di carattere economico, che hanno penalizzato gli organici e le opportunità occupazionali, producendo effetti e contraccolpi negativi anche alla formazione dei nostri giovani.

Oggi non saniamo la situazione progressiva ma tuteliamo quanti, pur avendone il titolo, non potrebbero partecipare a concorsi interni per dirigente e coloro i quali che, pur svolgendo attività nella scuola, non possono partecipare ai concorsi per dirigente scolastico; il Governo potrebbe fornirci una risposta certa perché pare che, per questo concorso, i diplomati ISEF possano già partecipare sia al concorso ordinario sia a quello riservato. Oggi tuteliamo anche quelli che, pur avendone titolo, non hanno un livello corrispondente quando sono costretti alla mobilità verso altre amministrazioni: la mobilità è praticamente coatta e, in questo momento, sembra sia, purtroppo, all'ordine del giorno per questa disciplina.

Stiamo, inoltre, tutelando quanti sono costretti a trovare lavoro in un paese diverso dall'Italia o chi si vedrebbe superato e scavalcato anche in Italia da colleghi con lo stesso titolo provenienti da un altro paese.

Del resto, il decreto legislativo n. 178 del 1998 con i « corsi finalizzati », riservati ai diplomati ISEF, equilibrava, in un certo qual modo, la situazione. Purtroppo, il decreto ministeriale n. 509 del 1999 (di cui al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, il cosiddetto « 3+2 ») ha complicato nuovamente tutto.

Con questo nostro unanime provvedimento, interveniamo, quindi, ad attenuare negli effetti il protrarsi di ingiustificate sperequazioni nei confronti dei diplomati ISEF.

GIOVANNI LOLLI. Mi associo alle considerazioni di chi mi ha preceduto nel rendere atto del buon lavoro svolto dai membri della Commissione.

Trovo inutile ripercorrere una storia nota e complessa, ma vorrei raccogliere l'indicazione contenuta nel breve intervento del sottosegretario, sottolineando la consapevolezza — che equivale ad un impegno per tutti noi — della complessità della materia di cui stiamo discutendo. Infatti, nella scorsa legislatura il Parlamento intervenne per sanare un ritardo storico del nostro paese, che durava da circa cinquant'anni: durante questo periodo di tempo la vicenda degli ISEF si è molto intricata. Il legislatore, varando nella scorsa legislatura una legge di riforma, ha sanato un problema, ma è intervenuto con ritardo, facendo nascere la necessità di una verifica.

Non dobbiamo dimenticarci però di tutti gli altri problemi. Per tale motivo vorrei che la Commissione assumesse l'impegno di tornare a parlare della materia, magari anche con una certa periodicità. A tale riguardo mi sono già permesso di segnalare, ad esempio, il problema degli studenti dello IUSM (la facoltà di scienze motorie di Roma) che si trovano in una situazione piuttosto complicata; vi è poi il problema degli indirizzi formativi delle nuove facoltà, tutte questioni su cui bisogna tornare a discutere. Sono d'accordo sul fatto che in questa specifica materia si poteva intervenire anche con maggiore energia e radicalità, mi pare tuttavia che abbiamo migliorato il provvedimento anche dopo avere ascoltato i più diversi pareri nel corso delle audizioni informali svolte dalla Commissione. Mi sembra perciò che si sia fornita la risposta possibile al momento ad un problema complicato; in ogni caso, il mio gruppo è disponibile alla apertura di future discussioni sulla materia per apportare ulteriori aggiustamenti qualora si rendessero necessari.

ANDREA COLASIO. Ritengo che da un punto di vista politico il provvedimento rappresenti un momento importante, e

vorrei anch'io sottolineare la modalità *bi-partisan*, con cui siamo pervenuti alla decisione odierna, che definisce un *modus operandi* all'interno della Commissione che credo i colleghi della maggioranza possano apprezzare, poiché non è stato sempre così agevole l'individuazione di obiettivi comuni. Mi auguro, quindi, che tutto ciò possa instaurare un clima di cooperazione utile all'operatività della Commissione.

Con questo provvedimento sofferto abbiamo cercato di contemperare due esigenze: in primo luogo, riconoscere i cinquant'anni di storia dell'ISEF in termini di professionalità; in secondo luogo, contemperare l'esigenza di legittimità degli operatori nel sistema scolastico con quella dell'autonomia universitaria. Va riconosciuto al precedente Governo il merito di avere individuato l'esigenza della trasformazione. È evidente che il decreto legislativo n. 178 del 1998 indicava un certo percorso; ritengo pertanto, come già sottolineava il collega Santulli, che con il provvedimento in esame affrontiamo alcuni aspetti non previsti che necessitavano di una razionalizzazione gestionale e di un intervento politico che oggi stiamo portando a termine. Bisogna riconoscere che questo è il primo passo, necessario ma non sufficiente. Ciò che è emerso con grande chiarezza nel corso delle audizioni informali svolte dalla Commissione ha sollevato diversi problemi che sarebbe importante che il Governo, da un lato, e la Commissione, dall'altro, cominciassero ad affrontare; ne cito uno soltanto: l'estrema disomogeneità e frammentazione dei piani di studio che caratterizza le facoltà di scienze motorie. Se è vero allora che abbiamo contemperato autonomia scolastica e dimensione professionalizzante dell'ISEF, riconoscendogli una storia ed un contenuto didattico e metodologico, è altrettanto vero che nel corso delle audizioni si è compreso come la storia dell'ISEF non venga tenuta in adeguata considerazione in moltissimi piani di studio. In molti casi si è compreso che la « torsione » verso la disciplina medica e quella fisica ha annullato la dimensione della motricità, caratteristica costitutiva dei corsi ISEF. È indubbio perciò

come restino da affrontare gli ulteriori nodi connessi alla fase di transizione.

In conclusione, esprimo il parere il favorevole del gruppo della Margherita sul provvedimento, ringraziando i colleghi per la fattiva collaborazione.

PRESIDENTE. Vorrei ringraziare tutti i gruppi politici presenti in Commissione e testimoniare in particolare della bontà del lavoro svolto dagli onorevoli Santulli, Arrighi, Lolli e dal sottosegretario Caldoro, che ha trovato un punto di mediazione, il quale, pur non essendo certamente il migliore — come ha avuto modo di sottolineare l'onorevole Lolli — è sicuramente apprezzabile. Anch'io vorrei sottolineare, insieme all'onorevole Colasio, come in politica esistano le ragioni del conflitto ma anche quelle dell'accordo legislativo. Non si può essere, come un autorevole membro dell'opposizione ha recentemente affermato, l'unico Parlamento in cui non si raggiungono accordi. Il provvedimento in esame non è certamente la riforma dello Statuto dei lavoratori ma credo che, nella fase politica che stiamo attraversando, esso rappresenti comunque un momento importante almeno come testimonianza di una strada possibile da percorrere. Vorrei pertanto ringraziare tutti i colleghi e tutti i gruppi.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ARRIGHI, Relatore. Presidente, rinuncio alla replica e propongo di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo elaborato dalla Commissione nel corso dell'esame in sede referente.

STEFANO CALDORO, Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Il Governo rinuncia alla replica e concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge. Poiché non sono stati presentati emendamenti, avverto che, consistendo la proposta di legge di un unico articolo, ai sensi dell'articolo 87, comma 5, del regolamento, si procederà direttamente alla votazione finale.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto finale, il relatore desidera illustrare una proposta di coordinamento formale ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

ALBERTO ARRIGHI, Relatore. Avendo modificato l'originaria formulazione della proposta di legge nel nuovo articolo unico che andiamo a votare, propongo di sostituire nel titolo la parola: « equipollenza », con la seguente: « equiparazione ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Avverto che, se non vi sono obiezioni, la presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo *(vedi allegato 1)*.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

ANGELA NAPOLI. A nome del gruppo di Alleanza nazionale, esprimo il consenso sul provvedimento, già avanzato nella scorsa legislatura dopo l'approvazione della legge di trasformazione dell'ISEF. Si tratta di un provvedimento, estremamente atteso da tutto il personale proveniente dagli ex ISEF, che, pur mantenendo qualche vuoto normativo che ci auguriamo venga comunque colmato a breve, rende giustizia a tutto il personale proveniente da queste strutture, soprattutto in rapporto al trattamento che viene riservato a questo tipo di operatori negli altri paesi europei. Pertanto voteremo con grande convinzione a favore del provvedimento, prendendo piacevolmente atto del consenso unanime riservatogli dai gruppi politici presenti in Commissione: credo che questo sia un buon punto di partenza per

il lavoro futuro della Commissione, soprattutto per quello pertinente all'argomento in questione.

PAOLO SANTULLI. I deputati del gruppo di Forza Italia voteranno a favore del provvedimento in oggetto.

Vorrei riallacciarmi a quanto affermato dall'onorevole Colasio riguardo al fatto che si sarebbe dovuto discutere di una risoluzione da me presentata la scorsa settimana; credo che ne parleremo prossimamente per fare chiarezza sui corsi di laurea in scienze motorie, atteso che esistono molti problemi legati in particolare ai programmi. Credo che in quell'occasione avremo l'opportunità di approfondire la materia.

GIOVANNI LOLLI. I deputati del gruppo dei Democratici di sinistra voteranno a favore del provvedimento, come preannunciato durante la discussione sulle linee generali.

Vorrei esprimere una considerazione politica di buon auspicio per i lavori della Commissione: quando discutiamo del merito dei problemi, eliminando atteggiamenti pregiudiziali, possiamo trovare un accordo; come per questo singolo provvedimento, ciò può accadere, per quanto ci riguarda, anche su altre questioni.

Colgo l'occasione per annunciare ai colleghi la presentazione, da parte mia e del mio gruppo, di alcune proposte nei prossimi giorni; spero di trovare nella maggioranza lo stesso atteggiamento che noi abbiamo dimostrato in questa occasione.

ANTONIO RUSCONI. Il presidente del mio gruppo, onorevole Colasio, di solito mi fornisce una delega riguardo al « settore lamentazioni » (cioè quando si tratta di dichiarare voti contrari), mentre in questa occasione mi ha chiesto di annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita. Ripeto, non stiamo assolvendo in modo esauriente i compiti necessari per risolvere definitivamente le problematiche dei docenti dell'ISEF, ma il provvedimento in esame costituisce una

prima risposta autorevole e importante; inoltre, lo sforzo comune, teso a ricercare una convergenza, rappresenta un dato indubbiamente positivo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, il provvedimento sarà subito votato per appello nominale.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Vitali, Giudice, Antonio Russo, Mormino e Paniz sostituiscono rispettivamente i deputati Mario Pepe, Taormina, Lainati, Carlucci e Pacini.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale sulla proposta di legge, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Santulli ed altri:
« Equiparazione tra il diploma in educazione fisica e la laurea in scienze delle attività motorie e sportive » (1315)

Presenti e votanti 26

Maggioranza 14

Hanno votato sì 26

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Adornato, Aracu, Arrighi, Baiamonte, Bianchi Clerici, Carli, Colasio, Garagnani, Giudice, Licastro Scardino, Lolli, Maggi, Martella, Mormino, Angela Napoli, Orsini, Paniz, Palmieri, Rodeghiero, Rositani, Rusconi, Russo Antonio, Santulli, Tocci, Vitali, Volpini.

Discussione della proposta di legge: Senatori Asciutti ed altri: « Norme in materia di docenti di scuole straniere operanti in Italia » (Approvata dalla 7^a Commissione del Senato) (2301); Spini ed altri: « Norme in materia di docenti stranieri delle scuole di livello universitario operanti in Italia » (2309).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Asciutti ed altri « Norme in materia di docenti di scuole straniere operanti in Italia », approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato in sede deliberante, e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Spini ed altri « Norme in materia di docenti stranieri delle scuole di livello universitario operanti in Italia ».

Ricordo che la VII Commissione ha già esaminato il provvedimento in sede referente, elaborando un nuovo testo; il 12 marzo 2002 è stata quindi avanzata richiesta di trasferimento alla sede legislativa, su cui l'Assemblea ha deliberato favorevolmente in data 17 aprile 2002.

Avverto che sul provvedimento, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, sono stati acquisiti i pareri, favorevoli con osservazioni, della I Commissione affari costituzionali e della XI Commissione lavoro.

Avverto, inoltre, che la I Commissione ha formulato la seguente osservazione: « valuti la Commissione l'opportunità di riformulare il testo della presente proposta di legge come modifica dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 286 del 1998 recante 'Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero', nel rispetto delle finalità di semplificazione e di riordino normativo proprie dei testi unici ».

Avverto, altresì, che l'XI Commissione ha formulato le seguenti osservazioni: « a) valuti la Commissione l'opportunità di riformulare la proposta di legge come novella all'articolo 27 del testo unico delle leggi sull'immigrazione (...); b) valuti la

Commissione se non sia superato il riferimento alla legge 30 ottobre 1940, n.1636, poiché tale legge risulta abrogata a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di delegificazione recato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n.389; c) andrebbe precisato, laddove si parla di 'istituzioni scolastiche', se si intende far riferimento esclusivamente alle scuole o, al contrario, anche agli organismi culturali (accademie, corsi di lingue, istituti di cultura e d'arte, convitti, collegi), anche se disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 389 del 1994 ».

Quanto all'organizzazione dei lavori, considerato che l'esame in sede referente ha condotto ad un ampio accordo tra tutte le forze politiche e con il Governo, avverto, infine, che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto che nella seduta odierna si svolga l'intera discussione sul provvedimento, compresa la votazione finale, rinunciando a fissare un termine per la presentazione di emendamenti.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SIMONETTA LICASTRO SCARDINO, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione svolta in sede referente nella seduta della Commissione del 5 marzo 2002.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo si rimette alle considerazioni svolte in sede referente.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SIMONETTA LICASTRO SCARDINO, *Relatore*. Presidente, rinuncio alla replica e propongo di adottare come testo base

per il seguito della discussione quello elaborato dalla Commissione nel corso dell'esame in sede referente.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo rinuncia alla replica e concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge. Poiché non sono stati presentati emendamenti, avverto che, consistendo la proposta di legge di un articolo unico, ai sensi dell'articolo 87, comma 5, del regolamento, si procederà direttamente alla votazione finale.

Do la parola al relatore che ha chiesto di illustrare una proposta di coordinamento formale, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

SIMONETTA LICASTRO SCARDINO, *Relatore*. Poiché il titolo della proposta di legge n. 2301, già approvata dal Senato, non è esauriente rispetto all'effettivo contenuto del testo che si sta per approvare, propongo che nel titolo, dopo la parola « scuole », siano inserite le seguenti: « e università », cosicché il titolo completo risulterebbe: « Norme in materia di docenti di scuole e università straniere operanti in Italia ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Avverto che, se non vi sono obiezioni, la presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo (*vedi allegato 2*).

(Così rimane stabilito).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

CARLO CARLI. Esprimo il parere favorevole del mio gruppo sul provvedimento, che nel corso dell'esame da parte della Commissione è stato migliorato, essendo stata introdotta anche la disciplina relativa ai docenti operanti presso le filiazioni in Italia di università o di istituti superiori di insegnamento a livello universitario straniero. Ritengo il provvedimento molto importante anche nell'ambito dei rapporti culturali tra le nostre istituzioni scolastiche e quelle degli altri paesi. In precedenza un particolare disagio veniva rilevato nel rapporto con le istituzioni degli Stati Uniti in merito ai docenti provenienti da quel paese. Credo che con questo provvedimento si evitino anche talune interpretazioni forzate che fino ad oggi potevano ancora essere date dell'articolo 27 del testo unico sull'immigrazione, di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998. Per tali motivi, il nostro gruppo voterà a favore del provvedimento.

ANTONIO RUSCONI. Poiché valutiamo positivamente la proposta di legge dal punto di vista della chiarezza normativa, dichiaro su di essa il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, la proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale sulla proposta di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge di iniziativa dei senatori Ascutti ed altri « Norme in materia di docenti di scuole straniere operanti in Italia » (*approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato*).

Presenti e votanti 25

Maggioranza 13

Hanno votato sì 25

(La Commissione approva).

Risulta pertanto assorbita la proposta di legge Spini ed altri n. 2309.

Hanno votato sì:

Adornato, Aracu, Arrighi, Baiamonte, Bianchi Clerici, Carli, Colasio, Garagnani, Giudice, Licastro Scardino, Lolli, Maggi, Martella, Mormino, Angela Napoli, Orsini,

Paniz, Palmieri, Rodeghiero, Rositani, Rusconi, Russo Antonio, Santulli, Vitali, Volpini.

La seduta termina alle 15.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 13 maggio 2002.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

**Equiparazione tra il diploma in educazione fisica e la laurea
in scienze delle attività motorie e sportive.**

ART. 1.

1. I diplomi in educazione fisica rilasciati dall'Istituto superiore di educazione fisica statale di Roma e dagli istituti superiori di educazione fisica pareggiati ai sensi dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, sono equiparati alle lauree afferenti alla classe 33 di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 4 agosto 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 245 del 19 ottobre 2000, ai fini dell'accesso ai pubblici concorsi ed alle attività professionali.

2. Ogni ateneo, nell'ambito della propria autonomia, può definire l'accesso di

coloro che sono in possesso del titolo rilasciato dagli istituti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), del decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, e di coloro che hanno conseguito il titolo previsto dall'articolo 5, comma 6, del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 15 gennaio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 23 gennaio 1999, ai corsi di laurea specialistica afferenti alle classi 53/S, 75/S e 76/S di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 23 gennaio 2001, nonché ai *master* universitari di primo livello.

ALLEGATO 2

**Norme in materia di docenti di scuole
e università straniere operanti in Italia.**

ART. 1.

1. I docenti con contratto di lavoro presso le istituzioni scolastiche straniere autorizzate ai sensi della legge 30 ottobre 1940, n. 1636, e del regolamento recante semplificazione dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento di scuole e di istituzioni culturali straniere in Italia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 389, operanti in Italia da almeno cinque anni e che ab-

biano permanentemente attivato tutte le annualità dei rispettivi curricula, nonché i docenti con contratto di lavoro o di collaborazione coordinata e continuativa presso le filiazioni in Italia di università o istituti superiori di insegnamento a livello universitario stranieri di cui all'articolo 2 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, sono ammessi nel territorio dello Stato anche in deroga alle quote massime dei flussi definite annualmente ai sensi della normativa vigente.